



TRAMONTO

Di Maura Forni

Fino all'ultimo
l'orecchio avvicino
alla sabbia di sale
dove l'eco perfetta
dialoga
oltre gli scogli.
Ultima inquadratura,
poi
l'occhio si raffredda
muto
di fronte al sole
che svanisce
fra lune deserte.
Volano sogni
fra confusi silenzi
nel mormorio del tempo
che prepara
il domani
di
sempre.

Un fremito strano.

Ricerco lievi pensieri
tra immagini perdute
in un turbolento
mare
di note.
Le dita distese
come in un gioco
chiudo
nell'illusione
di entusiasmi gracili
che ribaltano
emozioni bruciate
di corpi capaci
di inquiete geometrie
dove
mi perdo
mentre le albe si raccontano,
inseguite da rossi tramonti.

